

IL BELLO
DELLA SINTESI

Sport
ESTATE

IL FOGLIO DELLA SETTIMANA,
IL SIMILCARTACEO

LA VITERBESE
E I SUOI
OBIETTIVI
DI MERCATO

pag.2

SportViterbo

TESTATA GIORNALISTICA REGISTRATA IN TRIBUNALE

LUNEDI
SPORT



A Simone D'Uffizi
il premio "COLORI
DELLO SPORT"
dell'artista Talotta

Venerdì prossimo
a Viterbo la presen-
tazione del nuovo
libro "DIECI"

OGGI FACCIAMO IL TIFO PER LUCIANO FOSCHI

Il match di ritorno della finale dei playoff di Serie C tra Lecco e Foggia si giocherà domenica alle ore 17:30 presso lo stadio 'Rigamonti-Ceppi'. In televisione la partita sarà visibile su Sky Sport al canale 251 o su Sky Sport Calcio. Il match sarà visibile infine anche su Rai 2 con il segnale che sarà ritrasmesso anche su Rai Italia per raggiungere il maggior numero di appassionati nel mondo, oltre alla possibilità dell'app Rai Play. Luciano Foschi, amico di SportViterbo, merita il nostro tifo in una domenica pomeriggio in cui lui regalerà quell'interesse che la sua ex squadra, la Viterbese, ha negato.



GLI UOMINI CHE PIACCIONO ALLA VITERBESE

Tra i giocatori contattati c'è Pippo Scardina, attaccante romano, classe '92, reduce dalla stagione con il Fiorenzuola e precedentemente da un biennio alla Pergolettese. Scenderebbe per la prima volta in serie D. Piace a Rossini e piace anche a Sgarra, il tecnico che verrà ufficializzato soltanto quando si apriranno i termini del tesseramento. Per la difesa piacerebbe molto l'esperto difensore napoletano Diego Conson, trentuno anni spesi bene nel calcio, con una brillante carriera in terza serie, lo scorso anno è sceso di una categoria per approdare alla Sambenedettese.

Ecco, questi sono nomi su cui si comincia a ragionare, di un certo peso rispetto ai primi formulati.

Infine c'è Nicolas Bensaja, qualcosa in più di una semplice opzione, anche se il giocatore è sotto contratto con una società professionistica fino al termine di giugno. Indubbiamente ama Viterbo ed è ancora dispiaciuto di dover essere andato via, per cui il suo "cuore" direbbe subito di sì, ma è prematuro dare per fatta una operazione che avrebbe comunque bisogno di definire tanti dettagli.



AMARCORD.

I MAESTRI,

QUELLI

CHE HANNO

INVENTATO

IL CALCIO

Non ci sarebbero bravi calciatori non ci fossero dei grandi maestri! Almeno una volta era così. E ci sarà pur un motivo se diverse generazioni che hanno giocato a pallone serbano affetto - per tutta la vita - per alcuni di quelli che furono i rispettivi maestri, che insegnarono calcio e, soprattutto, insegnarono ad amarlo. A dare del tu al pallone, a “parlare” con esso e non con i social network. Ora sicuramente le cose son cambiate e non a caso i grandi maestri sono calati di numero fino ad avvicinarsi pericolosamente allo zero. Quelli di una volta, invece, no, non si dimenticano! Non li hanno dimenticati molti di coloro che leggeranno e che coglieranno questa occasione per fare un tuffo nel passato. Ricordiamo, allora, quattro grandi maestri della Tuscia, quelli che, appunto, contribuirono a scandire i ritmi di tante giornate trascorse su un campo di gioco, quasi sempre in tessa.

SERGIO ANDREOLI

E' stato terzino della Roma che nella stagione '41-42 vinse il suo primo scudetto. Con i “Lupacchiotti” ha giocato in totale centottanta gare, segnando anche nove reti. Era nato nel

E' stato terzino della Roma che nella stagione '41-42 vinse il suo primo scudetto. Era nato nel 1922 a Capranica. Calcisticamente era cresciuto nel Perugia, dove fu notato da un certo Schaffer, allora tecnico giallo-rosso. All'epoca la Roma lo pagò - da giovanissimo - venticinque mila lire. Terminata la carriera da giocatore, Andreoli iniziò quella di tecnico, una attività che comprese anche il settore giovanile della Viterbese.

GIOVANNI PATARA

Mi arrivò sul telefonino un “sms” di Luciano Bernini: “è morto il Sor Giovanni!” E già, se ne era andato Giovanni Patara, uno dei più grandi maestri di calcio della Tuscia. Se ne era andato con la serenità e la compostezza di sempre. Forte di quei valori umani che lo portarono ad essere un maestro ineguagliabile per intere generazioni di calciatori. Ma anche una sorta di “padre”, visto che non aveva avuto figli. Così legato alle sue radici - ed anche al suo Pianoscarano - che non volle mai cercare gloria altrove, in società che gli avrebbero garantito tutt'altra visibilità e riconoscimenti economici, salvo una breve parentesi alla Viterbese.

Fondata nel 2003

SportViterbo

testa giornalistica registrata presso il tribunale di Viterbo